

*Ai viaggiatori
in cerca di territori affascinanti
e poco conosciuti*



il nostro punto vendita

Via Longa 86/90 - 38060 RONZO-CHIENIS (TN)

Nella sede del Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta si trovano i prodotti conferiti dai soci, tutti provenienti da coltivazioni biologiche e integrate, confezionati e lavorati pronti per la consegna ai numerosi turisti e mercati italiani.

Nel punto vendita sono presenti inoltre, crauti, passata di pomodoro, foglie di sedano rapa, tutti rigorosamente Bio, caratterizzati da una produzione naturale senza coloranti e conservanti.

Tel. 0464 802922 - info@valdigresta.org - www.valdigresta.org



**STORIA,
PRODOTTI BIOLOGICI,
ENOGASTRONOMIA,
percorsi trekking e mtb
nei Comuni di
Mori - Ronzo-Chienis - Isera**

a cura di Paolo Pavan

Coordinamento generale:
Comune di Mori: Flavio Bianchi
Comune di Ronzo-Chienis: Piera Benedetti
Comune di Isera: Antonella Marzadro
APT Rovereto e Vallagarina

Redattori: Marco Girardi, Paolo Pavan

Tutte le immagini sono di Baldessari Giuliana

Altre fotografie di:

Fototeca APT Rovereto e Vallagarina:

Badocchi Florio 158

Archivio Oswald Mederle 131,132

Baldi Daniele 11, 12, 18, 21

Beccchi Dalila 97, 108, 110, 128, 129, 143, 159

Biblioteca del Comune di Mori 28, 29

Cappelletti Noemi 113

Carminati Matilde 13, 14, 17

Marzadro Antonella 156, 157, 158

Pavan Paolo 34, 35, 76, 91, 111, 112, 133, 134, 135, 136, 137, 164

Pizzini Valentino 87, 88, 89, 100, 101

Tamassia Francesca 126, 127

Tiengo Raffaele 15

Basi cartografiche di Promoprint S.r.l. a cura di Paolo Pavan

Progetto grafico di Valentina Corbellari, Cierre Grafica.

Tutti i contenuti sono aggiornati a marzo 2020

Finito di stampare nel mese di maggio 2020 da Cierre Grafica

Via Ciro Ferrari 5, Caselle di Sommacampagna (VR)

Tel. 045 8580900 - www.cierrenet.it

Distribuzione Cierrevecchi, Limena, Padova - Tel. 049 8840299



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate.

Indice

Storia e attualità del Biodistretto Val di Gresta <i>Loris Cimonetti</i>	7
I prodotti del Biodistretto <i>Ivo Gelmini</i>	9
Terre di Gresta <i>Il Comitato di gestione</i>	13
Storia del territorio <i>Paolo Pavan e altri</i>	19
Il Comune di Mori <i>Edoardo Tomasi</i>	36
Introduzione alle Trincee Mori Vècio/Monte Nagià-Grom <i>Mario Tranquillini</i>	51
Valle S. Felice <i>Vittorina Rizzi, Piera Ciaghi, Giorgio Benoni</i>	64
Manzano e Corniano <i>Roberta Bertolini</i>	83
Nomesino <i>A.C.R. Castel Frassen - Dosolina Agnoli</i>	96
Pannone Varano <i>Paola Vicenzi e altri</i>	106 116
Il Comune di Ronzo Chienis	120
Il Comune di Isera <i>Antonella Marzadro</i>	148
Eventi annuali <i>APT Rovereto e Vallagarina</i>	165

L'OFFERTA TURISTICA

ACCOGLIENZA

- Comune di Mori** pag. 61
Valle San Felice Pag. 82
Manzano pag. 95
Nomesino pag. 103
Pannone pag. 118
Comune di Ronzo-Chienis pag. 146
Comune di Isera pag. 162

RISTORAZIONE

- Comune di Mori** pag. 62
Pannone pag. 118
Comune di Ronzo-Chienis pag. 147
Comune di Isera pag. 162

CANTINE

- Comune di Mori** pag. 62
Comune di Isera pag. 163

ACQUISTO PRODOTTI BIOLOGICI

- Comune di Mori** pag. 62, 63
Valle San Felice pag. 82
Manzano pag. 95
Nomesino pag. 103
Pannone pag. 118
Comune di Ronzo-Chienis pag. 147
Comune di Isera pag. 16

Per aiutare a scoprire il territorio del Biodistretto Val di Gresta abbiamo utilizzato questa simbologia:

D 8 Codici alfanumerici per individuare le località nella cartina stampata sul retro della copertina

- 1** Chiese, monumenti e altri edifici da vedere
- 6** Ristorazione
- 8** Vendita prodotti Bio

Storia e attualità del Biodistretto Val di Gresta

L'evento storico più importante della Val di Gresta sia in ambito sociale sia di sviluppo rurale riguarda la scelta fatta a metà degli anni Ottanta del secolo scorso con l'inserimento della "cultura biologica" conseguente alla trasformazione della coltivazione e commercializzazione dei prodotti orticoli della Val di Gresta con metodo biologico. È stata una vera rivoluzione nonostante talune resistenze e perplessità che, nel settembre del 2014 ha portato all'istituzione del primo distretto biologico del Trentino, denominato Biodistretto Val di Gresta, che copre un'area su tre Comuni: l'intero territorio del Comune di Ronzo-Chienis, una parte del Comune di Mori, situata nella Val di Gresta, e la parte alta del Comune di Isera.

L'idea del Biodistretto come modello di sviluppo e approccio territoriale nella coltivazione, trasformazione e sensibilità biologica è espressione delle scelte e delle linee guida della Comunità Europea che ha individuato due concetti fondamentali: il bio come cultura del metodo biologico e il distretto come ambito territoriale avente caratteristiche comuni di coltivazione, trasformazione e commercializzazione di "sistemi" biologici.

La Provincia autonoma di Trento ha fatto sua questa visione creando un gruppo di lavoro interdisciplinare, che dopo un anno di incontri sul territorio, di approfondimenti tecnico scientifici, ricerche e incontri con la popolazione ha portato alla creazione del Biodistretto Val di Gresta.

Il gruppo di lavoro ha promosso alcuni slogan: "Un'occasione per tutti"; "Un modo per rendere più competitive le eccellenze locali rafforzando l'agricoltura e l'artigianato"; "Un'opportuni-

tà per dare al territorio e ai suoi giovani un futuro migliore”; “Avviare nuovi progetti per migliorare la qualità della vita”.

Pur essendo relativamente giovane il Biodistretto Val di Gresta rappresenta un modello di riferimento nella valorizzazione del patrimonio naturale e culturale di territori minori, ma con una elevate potenzialità e si propone come “custode del patrimonio paesaggistico” locale, grazie alla gestione responsabile della ricchezza ecosistemica e parallelamente all’applicazione di pratiche agricole conseguenti. Tale gestione permette di valorizzare i paesaggi agrari arricchendo la biodiversità locale e promuovendo l’uso del territorio in una logica di efficiente utilizzo delle risorse rispetto al cambiamento climatico. Infatti sempre più si stanno affermando sistemi produttivi con una impronta ecologica sostenibile in grado di mitigare il cambiamento climatico e modelli di coltivazione e di trasformazione orientati verso pratiche resilienti e uno sviluppo socio-economico responsabile e partecipato.

In linea con un approccio di accrescimento sostenibile del territorio, che favorisce il progresso della biodiversità e arricchisce il sentimento di un turismo responsabile attento al benessere, in grado di coinvolgere anche il flusso turistico dell’Alto Garda.

In questo contesto l’offerta gastronomica è arrivata a un ottimo rapporto qualità/prezzo utilizzando i prodotti biologici stagionali del territorio.

Il Biodistretto Val di Gresta rappresenta di per sé un’esperienza fortemente innovativa. Nell’ottica di un futuro che a breve vedrà necessaria una revisione sostanziale del settore agricolo e zootecnico, il Biodistretto rappresenta l’esempio capofila della Provincia di Trento che già sta proponendo su ampia scala territoriale questo percorso.

Il Presidente del Biodistretto Val di Gresta
Loris Cimonetti

I prodotti del Biodistretto

di Ivo Gelmini

La parte centrale del Biodistretto si trova nella Valle di Gresta, valle della luce. Rivolta a sud, con una grande esposizione di roccia al sole, parte da Loppio nel Comune di Mori, sale fino al Comune di Ronzo-Chienis, arriva ai 1250 metri del passo Bordala per poi scendere verso i campi coltivati di Bordala bassa e arrivare al Comune di Isera. Questo territorio beneficia anche dell'influenza del vento dell'Ora, che sale dal lago di Garda nel pomeriggio fino al tramonto, per creare un microclima unico. Quasi una valle nascosta, dove un sovrapporsi di gradoni, sui quali si sono sviluppati i vari centri abitati, provoca in pochi chilometri una grande escursione climatica.

Il felice connubio fra le condizioni climatiche e le caratteristiche pedologiche di questa valle e di Bordala bassa hanno reso il territorio vocato per la coltivazione degli ortaggi grazie anche alla poderosa sistemazione a terrazzamenti con muri a secco.

Questo territorio è stato storicamente importante nell'impero d'Austria per la qualità dei suoi prodotti come la coltivazione esclusiva della vite fino a 800 metri con la presenza di cantine e distillerie, mentre nella parte alta venivano coltivati in particolare i cavoli cappucci e i crauti acidi. Tutto da inviare a Vienna come prodotto di grande pregio e provenienza "mediterranea" insieme con le altre produzioni, comunque apprezzate, come il grano di Nomesino anticamente destinato anche al principe vescovo di Trento.

Con l'evoluzione sociale ed economica dell'ultimo dopoguerra, il nostro territorio ha avuto notevoli modifiche colturali.

Abbandonate alcune vecchie coltivazioni, come il tabacco, per vari motivi soprattutto legati all'evoluzione tecnologica, è cresciuta la coltivazione degli ortaggi e della carota quale eccellenza regina assieme alla patata.

La carota della Val di Gresta è stata ed è molto apprezzata per il sapore, la croccantezza, la facilità di conservazione, il suo profumo intenso e ha conquistato i palati anche delle province limitrofe fino all'intero territorio nazionale e oltre.

L'alto contenuto di betacarotene delle nostre carote ha allarmato i produttori internazionali, ma, dopo un sopralluogo, hanno constatato che qui si poteva fare soltanto una produzione "d'autore" che non avrebbe comunque disturbato i mercati. Per alcuni lustri abbiamo avuto un affinamento e modernizzazione delle pratiche colturali con la valorizzazione della patata storicamente presente sul territorio e l'introduzione di nuovi e innovativi ortaggi sempre apprezzatissimi dai consumatori soprattutto per le caratteristiche organolettiche e per la facilità di conservazione dopo la raccolta.

Hanno prosperato in Val di Gresta ortaggi come: cavoli, verze e cavolfiori, radicchi, insalate e cicorie, il famoso sedano rapa, porri, cipolle...

È nata così nell'autunno del 1970 la prima Mostra mercato di filiera corta "dal campo alla dispensa" con un successo memorabile presso i consumatori a conferma del grande valore riconosciuto ai nostri prodotti orticoli.

Dopo la crisi dell'orticoltura locale della fine anni Settanta e inizio anni Ottanta, dovuti alla cultura del modernismo nei consumatori e alla velocissima innovazione tecnologica (meccanizzazione e agrochimica) nella seconda metà degli anni Ottanta l'intuizione di orientarsi decisamente verso l'agricoltura biologica, ha dato al Biodistretto Val di Gresta il migliore riconoscimento della qualità intrinseca dei suoi prodotti. Questi ortaggi sono apprezzati e correttamente retribuiti da consumatori alla ricerca della qualità intesa come caratteristiche organolettiche, nutraceutiche e di salvaguardia della biodiversità.

Attualmente la biodiversità del nostro territorio è diventata un elemento indispensabile che ha permesso, fra le altre cose, lo sviluppo e il consolidamento dell'agricoltura biologica.

Sicuramente a fianco della carota e della patata di cui abbiamo parlato, emerge la produzione dei cavoli di vario tipo: